

# GINO E MARGHERITA

in

## Il risparmio e la previdenza integrativa

### Fondi pensione

Il passaggio dal **sistema retributivo** a quello **contributivo**, attuato agli inizi degli anni Novanta per rendere sostenibile la spesa pensionistica, ha comportato una notevole diminuzione dell'importo erogabile al termine della vita lavorativa. Studi recenti hanno calcolato che chi andrà in pensione con il solo sistema contributivo può aspettarsi una rendita non superiore al 60% dell'ultima retribuzione percepita, più facilmente intorno al 45%.

Per mantenere lo stesso tenore di vita anche in pensione, o quanto meno non ridurlo drasticamente, è giocoforza ricorrere alla previdenza complementare, aprendo un'assicurazione previdenziale oppure iscrivendosi a un fondo pensione e versando un contributo mensile direttamente dalla busta paga.

I **dipendenti del settore privato** possono decidere di costruirsi una pensione integrativa anche conferendo in un determinato fondo il TFR che matureranno. Secondo la Finanziaria 2007 tale scelta doveva essere effettuata entro il 30 giugno 2007 ma in alcuni casi è ancora possibile effettuarla. In particolare, può farlo chi viene assunto per la prima volta in assoluto e chi entro la data citata ha comunicato di voler mantenere il TRF in azienda.

Esistono tre principali tipologie di fondi:

- **fondi chiusi di categoria**, sottoscrivibili da tutti quelli che lavorano in un particolare settore, per esempio il fondo Fonte per i dipendenti cui si applica il CCNL del terziario - Confcommercio;
- **fondi aperti**, sottoscrivibili da chiunque in una banca, ve ne sono di più tipi con diverso rapporto rischio/rendimento (garantiti, obbligazionari, bilanciati, azionari);
- **polizze vita** a finalità previdenziale, sottoscrivibili sempre individualmente in banca o presso una compagnia assicurativa.

Alcune forme di risparmio previdenziale sono a basso rischio e investono prevalentemente in obbligazioni.

Altre sono più aggressive e indirizzano una parte dei versamenti - i premi - all'investimento azionario.



# GINO E MARGHERITA

in

## Il risparmio e la previdenza integrativa

Chiarire con la banca quali sono le proprie possibilità e quali le attese, è fondamentale per individuare lo strumento e le modalità migliori.

Inoltre, quando si decide di stipulare un investimento a fini previdenziali occorre sempre avere un obiettivo di tempo molto lungo, mai inferiore ai dieci anni. E avere anche la ragionevole certezza che non si andranno a intaccare quei risparmi prima della scadenza prevista.

Infatti, nel caso in cui si decida di chiedere il rimborso anticipato dei premi versati, i costi e le penalità applicati sono sempre molto alti.

